



REGIONE
PIEMONTE

Assessorato Agricoltura, Cibo, Caccia e Pesca

Direzione Agricoltura e cibo

Settore Servizi di Sviluppo e controlli per l'agricoltura

paolo.aceto@regione.piemonte.it PEC SSA@cert.regione.piemonte.it

*Segnatura data e protocollo riportata nei metadati
di Doqui ACTA*

Classificazione

Al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica
Direzione Generale Patrimonio Naturalistico e Mare
Direttore Generale dott. Oliviero Montanaro

PEC: PNM@PEC.MITE.GOV.IT

Oggetto: D.M. 8 novembre 2017 - Trasmissione Relazione attività svolte in attuazione del
Programma Operativo Regionale annuale sulla vigilanza sull'immissione deliberata
di Organismi GM, anno 2022.

In ossequio alle disposizioni inerenti il DM in oggetto si trasmette la relazione delle
attività svolte in ottemperanza al Programma Operativo Regionale approvato con
Deliberazione della Giunta Regionale n. 30-5717 del 30 settembre 2022.

Cordiali saluti.

Referente:

Marco Martino

011.432.4364/335.128.96.04

Il Dirigente

Paolo Aceto

Firmata digitalmente

Relazione attività in attuazione del decreto 8 novembre 2017 “Piano generale per l’attività di vigilanza sull’emissione deliberata nell’ambiente di organismi geneticamente modificati” - D.G.R. n. 30 – 5717 del 30 settembre 2022 di approvazione del Programma Operativo Regionale 2022 delle ispezioni (POR)

Il programma regionale delle ispezioni per la vigilanza sull’emissione deliberata nell’ambiente di organismi GM per l’anno 2022 rappresenta il primo anno di applicazione del DM MATTM 8 novembre 2017. Per l’attuazione la Regione Piemonte ha predisposto un sistema di vigilanza individuando centri di responsabilità, personale, strutture, dotazioni strumentali e risorse economiche, ha inoltre ricercato un laboratorio in grado di effettuare le analisi richieste. Pur dando atto dell’appoggio fornito dal Ministero e della rapida nomina a “ispettore” del personale di volta in volta individuato per le attività, le risorse disponibili sono state perlopiù impiegate per la costruzione del sistema di vigilanza più che per la vigilanza stessa che, comunque sia, è stata svolta, unitamente a un importante lavoro di reperimento d’informazioni concernenti la materia, sia presso i centri di stoccaggio dei cereali sia presso floricoltori. Le attività relative al DM 8 novembre 2017 sono affidate al Servizio Antisofisticazioni Agroalimentari di cui al Titolo V “Contrasto alle frodi Agroalimentari” della l.r. 1/2019 incardinato presso il Settore A1706B “Servizi di sviluppo e controlli per l’agricoltura” della Direzione Agricoltura e cibo – Assessorato Agricoltura, Cibo, Caccia e Pesca.

Il Servizio, suddiviso in 3 sedi territoriali (Alessandria, Cuneo, Torino), conta 6 ispettori.

Per quanto riguarda il laboratorio presso il quale effettuare le analisi, è stato individuato l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte Liguria e Valle d’Aosta; purtroppo durante l’anno 2022 non è stato possibile sviluppare un accordo di collaborazione in quanto lo stesso Programma delle ispezioni regionale è stato approvato soltanto a settembre inoltrato. La cadenza annuale del Programma Operativo Nazionale impone, a cascata, l’adozione di provvedimenti anch’essi annuali con la conseguenza, per via dell’impianto normativo, di rendere difficile lo sviluppo di accordi pluriennali, organizzativamente più efficienti) con enti terzi. Ulteriore considerazione concerne il reperimento delle risorse economiche per finanziare le attività nonché il costo, non indifferente, delle analisi microbiologiche. La Regione Piemonte, per le sole attività analitiche, ha individuato un fondo di circa 20.000 euro; a tale cifra sono sommate le ulteriori spese relative ai mezzi e materiali per le attività ispettive.

Nello specifico relativamente alla linea di attività:

I. emissione deliberata nell’ambiente di OGM autorizzata per qualsiasi fine diverso dall’immissione sul mercato ovvero a scopo sperimentale.

Non risultano presenti nel territorio Regionale eventi collegati ad attività sperimentali su organismi diversi dalle piante superiori modificate o eventi collegati a attività sperimentali su piante superiori modificate

II. immissione sul mercato di OGM come tali o contenuti in prodotti, esclusa la coltivazione.

• OGM autorizzati ai sensi della direttiva 2001/18/CE (parte C)

Non disponendo di un elenco specifico relativo ai centri di stoccaggio e/o utilizzo di organismi GM, o ancora di centri di acquisto, immagazzinaggio, commercializzazione che trattano anche garofani OGM, l’attività di vigilanza ha comportato la raccolta di dati e informazioni utili all’individuazione dei luoghi presso i quali effettuare i controlli e allo sviluppo dell’attività ispettiva.

Come previsto dal Programma operativo delle ispezioni sono stati effettuati due (2) sopralluoghi, :

- 1 nel territorio della Provincia di Alessandria;
- 1 nel territorio del Comune di Torino.

Nel primo caso, l'azienda non deteneva fiori GM, l'ispezione della documentazione di carico e del magazzino confermava quanto dichiarato dall' esercente. L'ispezione è stata svolta ricercando gli eventi di garofano di cui alla tabella 1 del PON 2022.

Nel secondo caso l'operatore economico deteneva in cella frigo esemplari dell'evento FLO-40689-6 FLORIGENE "MOONQUA". Il prodotto risultava confezionato in conformità della normativa vigente e correttamente identificato nelle documentazioni di carico.

In occasione dell'ispezione al mercato dei fiori si è provveduto ad acquisire l'elenco dei grossisti aderenti all'associazione "mercato dei fiori" (ex borsa dei fiori di Torino), importante punto vendita all'ingrosso di fiori recisi.

Gli ispettori hanno redatto i relativi verbali di constatazione disponibili agli atti dell'Ufficio di coordinamento del Servizio Antisofisticazioni Agroalimentare regionale. Non sono stati effettuati prelievi di campioni in quanto i prodotti confezionati corrispondevano visivamente a quanto dichiarato, inoltre non sono stati rinvenuti prodotti sospetti da sottoporre a verifica analitica. L'evento Florigene MOONQUA, per altro, era già stato campionato durante le attività informali del 2021 e inviato al centro di riferimento di Roma.

- **OGM autorizzati ai sensi del Regolamento (CE) n. 1829/2003 (artt. 8 e 17)**

L'attività si è sviluppata a partire dall'elenco fornito da ISMEA relativo ai siti di stoccaggio di granelle. È stata svolta una prima indagine telefonica presso tutti i centri di stoccaggio presenti in elenco al fine di appurare se detenessero o meno sementi OGM. Tra tutti gli operatori interpellati, soltanto 3 dichiaravano di possedere giacenze di farina di Colza OGM o MAIS OGM:

- 1 nel territorio della Provincia di Torino;
- 1 nel territorio della Provincia di Alessandria;
- 1 nel territorio della Provincia di Cuneo;

14 ditte, per motivi diversi, sono risultate irrintracciabili.

I risultati della ricerca telefonica lasciano presupporre qualche difficoltà nell'acquisire tale informazione per le vie brevi, i dati ottenuti non sono pertanto ritenuti utili per la costituzione di un elenco esaustivo di aziende da sottoporre a ispezione. È stato inoltre fatto un sopralluogo informale (antecedente all'approvazione del programma operativo delle ispezioni regionale) volto all'acquisizione d'informazioni relativamente ai sistemi di stoccaggio, essiccamento e controllo delle sementi presso un centro di stoccaggio in Provincia di Torino. L'operatore, edotto della prossima entrata in vigore del Piano di Controllo inerente la vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di OGM e del carattere puramente informativo del sopralluogo, ha accettato di collaborare permettendo l'ispezione dell'impianto e la verifica dei sistemi utilizzati per il contenimento delle dispersioni di prodotto durante le operazioni di carico e scarico delle granaglie: le aree di manovra, il cortile gli spazi interni e prossimi ai silos sono risultati completamente privi di granaglie disperse. L'operatore asseriva di adottare un piano HACCP includente verifiche della presenza di OGM tramite l'analisi delle polveri prodotte durante il procedimento di essiccazione o conservazione delle sementi. Non sono stati visionati documenti di carico.

Come previsto dal Programma operativo delle ispezioni sono stati effettuati due (2) sopralluoghi:

- 1 nel territorio della Provincia di Alessandria;
- 1 nel territorio della Provincia di Cuneo;

Durante i controlli sono state verificate le etichettature dei prodotti confezionati presenti presso l'operatore, la documentazione di carico e l'esistenza di silos di stoccaggio di granella sfusa. Inoltre, sono state ispezionate le superfici esterne al magazzino al fine di rilevare l'eventuale presenza di piante avventizie di colza, soia o mais.

Entrambi i sopralluoghi hanno dato esito negativo. Non essendo state rinvenute granaglie disperse non si è proceduto ad alcun campionamento.

III. l'immissione sul mercato di OGM per la coltivazione

Non sono state previste attività ispettive poiché in Italia non si coltiva l'unico OGM autorizzato nell'Unione europea alla coltivazione, il mais MON810 (decisione della Commissione 98/294/CE).

IV. rispetto dei divieti di coltivazione adottati ai sensi del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224 così come modificato e integrato dal decreto legislativo 14 novembre 2016, n. 227

La ritardata approvazione del Programma delle ispezioni regionale e le difficoltà incontrate nell'acquisizione del supporto di laboratorio per le analisi microbiologiche non hanno permesso il corretto svolgimento delle attività previste poiché le colture in esame avevano oramai raggiunto i loro limiti stagionali. I sopralluoghi, effettuati nel mese di novembre nelle Province di Alessandria, Cuneo e Torino, presso appezzamenti che il piano culturale aziendale registrava come investiti a mais, hanno dato esito negativo riscontrando appezzamenti oramai lavorati tramite aratura. Anche i terreni prossimi e quelli delle aree circostanti risultavano nella stessa situazione. I titolari delle aziende, interpellati in merito, riferivano di aver provveduto a interrare gli stocchi in anticipo rispetto al consueto al fine di limitare l'espansione della piralide il cui sviluppo desta preoccupazione in tutta l'area Piemontese.

Stante la situazione descritta, i previsti campionamenti di materiale vegetale presso i campi di mais non sono stati effettuati per la mancanza di appezzamenti ancora investiti a granturco.

V. relativa ad OGM diversi dai microrganismi geneticamente modificati destinati ad impieghi in ambiente confinato.

Attività di vigilanza non applicabile sul territorio regionale per l'anno 2022 in ragione dell'assenza di eventi.

VI. Attività di vigilanza relativa all'emissione deliberata nell'ambiente o all'immissione in commercio di OGM non autorizzati.

Attualmente NON vi sono misure adottate dal MITE che coinvolgano le regioni in attività ispettive pertanto l'attività non ricorre sul territorio regionale per l'anno 2022. Tuttavia in merito all'allerta emanata il 22 marzo 2018 dalla Commissione europea e, a seguire dal MITE, riguardo la commercializzazione di petunie OGM non autorizzate (il cui elenco dei nomi commerciali è stato fornito dalla Commissione europea durante la riunione del Comitato Regolamentare ai sensi della direttiva 2001/18/CE del 12 giugno 2017), è stata svolta un'attività informativa reperendo sul WEB le immagini delle petunie corrispondenti ai nomi commerciali al fine della loro facile identificazione visiva. La ricerca ha rilevato come numerose petunie OGM risultino brevettate e vendute (su internet) con il nome di brevetto. Data la varietà di colorazioni e tipologie di petunie offerte in commercio, nonché l'aleatorietà delle immagini poste sui siti internet, non vi è sicurezza alcuna circa l'effettiva presenza di piantine OGM in territorio piemontese, potrebbe trattarsi di ibridi dalla colorazione simile. La stessa denominazione scientifica della specie *Petunia hybrida* inserisce elementi di confusione laddove il venditore descrive il prodotto.

Ufficio di Coordinamento SAA

Marco Martino



MARCO MARTINO
REGIONE PIEMONTE
24.04.2023 16:43:19
GMT+00:00